Anno III. Giovedì 19 giugno 1879 N. 145.

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 18 Giugno.

Davanti il Senato del Regno discutesi oggi la *tassa sulla fame*, e sembra che il rigido finanziere cui venne affidato l'esame del Progetto di Legge, farà prevalere il principio dell'abolizione del secondo palmento, cancellando gli altri articoli. In questo caso il Progetto tornerà alla Camera dei deputati. E siccome (secondo l'asserzione d'un diario autorevole, il *Diritto*) il Ministero patrocinerà in Senato, probabilmente nella seduta d'oggi, l'abolizione graduale, ma completa d'una tassa così impopolare, è a ritenersi che la Camera raffermerà il suo voto. Ad ogni modo nella votazione per questa tassa si vedrà un nuovo atteggiamento dei Partiti, ossia si riconoscerà la ricomposizione della Sinistra secondo il suo programma finanziario di riforme intese a maggior equità ne' contributi e ad alleviare le classi manco favorite dalla fortuna.

Lo Statuto fondamentale assegna precipuamente alla Camera elettiva la massima ingerenza riguardo le imposte; quindi la Camera non abdicherà al suo diritto per assecondare le velleità del Senato. E farà bene, dacchè sarebbe imprevidenza pericolosa il provare che finora i Ministeri di sinistra hanno ingannato il popolo con blandizie prive d'ogni effetto utile; sarebbe ingiustizia suprema il profondere i milioni in ferrovie e mantenere il *macinato*. L'on. Saracco fa troppo a fiducia con la pazienza degli Italiani, e pago ai suoi calcoli da ragioniere, finge ignorare l'esistenza ognor più prepotente della *questione sociale* che da un momento all'altro potrebbe prorompere a gravi manifestazioni del pubblico malcontento. Ma alla Camera, oltre Cairoli ed i suoi amici, un buon numero di deputati è disposto a combattere; quindi speriamo che non si saranno vanamente profuse tante promesse, per poi mancare a tutte.

Un telegramma da Parigi ci fa sapere che domani a Versailles si adunerà il Congresso; quindi sarà definita finalmente la questione del ritorno delle Camere a Parigi. Intanto i diari dànno i particolari delle scene scandalose fra Cassagnac e Gambetta; e sono tali da indurre la persuasione come a Montecitorio, di confronto all'Assemblea francese, si abbia un'adunanza di amici della pace.

Dagli stessi diari parigini rileviamo che in Algeria l'insurrezione continua, sebbene le truppe ovunque sieno state vittoriose negli scontri avvenuti.

La stampa inglese non cessa ancora dalle sue polemiche riguardo la questione egiziana. Dal complesso di esse si deduce come l'intervento della Germania non sia troppo piacevole alle due grandi Potenze occidentali. Se non che, ne' riguardi generali, sembra preferibile che alla influenza sull'Egitto, sinora esercitata unicamente dall'Inghilterra e dalla Francia siasi sostituita l'influenza europea.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 giugno.

Ho sospeso per qualche giorno le mie lettere, perchè vidi le colonne della *Patria del Friuli* occupate dal Discorso del vostro onor. Deputato. E quando un Oratore di quella forza aveva la parola, tornava inopportuno che io mi facessi avanti con le mie chiacchiere.

Bello il Discorso del Billia, anzi tanto bello, che se, quando ritorna, gli andaste incontro alla stazione con la Banda cittadina, non fareste che rendergli una meritata onoranza. In Inghilterra almeno farebbesi così verso un Rappresentante della Nazione alla Camera dei Comuni, se avesse rivelata tanta perspicacia d'ingegno e un tal talento oratorio!

L'esito delle discussioni sul Progetto di Legge per le costruzioni ferroviarie, per quanto concerne il Friuli, diede ragione alla vostra *Patria*. Voi avete intuita la preferenza della linea Portogruaro-Casarsa ecc. di confronto a quella per Latisana-Palmanova Udine. Probabilmente, se si darà un posto a questa linea battezzata da *Udine al mare*, sarà l'ultimo. Quindi la si manderà alle calende greche, anche se la Provincia ed i Comuni interessati volessero annuire alla non lieve compartecipazione nella spesa. Io penso che invece della linea tanto strombazzata come progetto dal *Giornale di Udine*, sarebbe (per tutti i conti, e considerato il vero interesse nazionale) preferibile un *tramway*. Si provi di compulsare lo spirito d'associazione nei capitalisti e ricchi commercianti udinesi; e se (come asserì la vostra Camera di commercio) la comunicazione della Pontebbana con un piccolo porto sull'Adriatico può tornar utile pel piccolo cabotaggio, con una spesa relativamente tenue si sarà provveduto al bisogno senza destar gelosie a Venezia, senza eccitare lo spirito intraprendente di Trieste a guastarci le uova nel paniere.

L'èco delle nostre elezioni amministrative sarà a quest'ora giunta sino a Voi. Mi ricordo che nel giugno del '77, trovandovi Voi a Roma, siamo andati insieme a vedere l'affluenza degli Elettori alla Sezione del Collegio Romano. Anche allora gli animi erano eccitati, e temevasi che i clericali avrebbero avuta la prevalenza. Ma se allora non si ebbe che la paura, poichè trionfò la lista concordata delle varie frazioni del Partito liberale, quest'anno la cosa andò alla peggio, vale a dire (trattandosi di Roma) i *clericali trionfarono*. Non c'è che un conforto, quello di pensare come buona parte degli eletti si conoscono per galantuomini (messa da parte la politica) e per abili amministratori, e che taluni riuscirono per l'ibrida alleanza con qualche diario, il cui programma è liberale.

Nell'ultimo fascicolo del *Giornale delle Colonie*, del 14 giugno, ho letto due articoli di scrittori Friulani, e ve li addito perchè so che vi piace sapere tutto quanto concerne i vostri bravi compatrioti. Uno è dettato dal Sohmbergo, noto per altre pubblicazioni di maggior lena, e l'altro è scritto da un bravo giovane udinese che ho appreso a stimare, il signor Bonaldo Stringher, addetto al Ministero d'agricoltura e commercio. Da questi scritti si può dedurre quanto ambedue sieno molto addentro negli studj economici.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene: Decreto col quale è fatta facoltà al Governo di richiamare in vigore per un anno, dalla data della promulgazione della presente legge, l'art 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, in data 30 settembre 1873, n. 151 (serie 2ª). Decreto riguardante i biglietti da lire 1000 del Banco di Sicilia. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— I delegati italiani che trovansi a Parigi per la riforma della convenzione monetaria, hanno omai compiuta la loro missione, ottenendo le concessioni domandate dal Governo italiano.

— La Commissione parlamentare incaricata di decidere sul progetto del lotto, propone la ricostituzione della direzione centrale.

— I senatori inscritti per parlare sul progetto per l'abolizione della tassa del macinato sono: Pepoli, Lampertico Vitelleschi, Pantaleoni, De Cesare, Arrivabene, Di Giovanni, Bembo.

— Il Ministero decise di mantenere la legge sulle costruzioni ferroviarie, respingendo però ogni altro emendamento proposto.

— Fu sciolta la Camera di Commercio di Livorno.

— Fecero cattiva impressione le dichiarazioni di Torrigiani e Pissavini secondo le quali essi ed i loro amici nuovi senatori non avrebbero votate le leggi già approvate dalla Camera.

— L'*Elettore*, organo dei conservatori, nega che si sia riportata nelle elezioni di Roma una vittoria politica. Essa non fu che una vittoria amministrativa. L'*Elettore* si felicita perfino dell'elezione del distintissimo comm. Baccarini.

— La *Capitale* pubblica un telegramma di Canzio, diretto al generale Garibaldi, nel quale telegramma l'ex-colonnello garibaldino assevera che, non ostante la condanna subita a Genova, egli terrà una condotta conciliante e patriotica.

— Il controprogetto del Senato modifica la procedura per l'elezione di parte del Consiglio superiore d'istruzione e sostituisce al voto per facoltà il voto per teste, impedendo così che le piccole Università vincano le maggiori.

— Vennero nominati relatori dei seguenti progetti: Riordinamento dei reali carabinieri, l'on. Laporta; riscatto delle ferrovie Romane, l'on. Baccarini; riordinamento del lotto, l'on. Di Pisa.

— Sono in discussione negli Uffici della Camera i progetti di legge sull'istruzione secondaria classica e sulle inchieste parlamentari.

— Con manifesto della Prefettura di Palermo, firmato dal conte Bardesono, è stabilita una taglia sui briganti Guerrera, Randazzo, Passafiume, Salpietra, Tedesco, Rosario, due Gulino, Giaino e Larussa: per il primo 3000 lire per gli altri tre, 1000 l'uno; per il Tedesco sole 500 lire, per uno dei Gulino 3000 lire, e per gli ultimi tre 1000 lire a testa.

— Scrivono al *Bersagliere* da Napoli che c'è molta esagerazione sulle notizie date da alcuni fogli sullo stato di salute del generale Nunziante. Non è punto vero che il duca di Mignano sia stato rinchiuso nel manicomio di Aversa; egli invece fu portato in una villeggiatura a Capodimonte. Interrogate poi talune delle primarie celebrità mediche napoletane, avrebbero opinato che la malattia nervosa, da cui il generale è afflitto, potrebbe aver presto una crisi benefica e far sperare in una sollecita guarigione.

NOTIZIE ESTERE

Il *Vakit* annuncia che il Tesoro turco prese delle misure pel rimborso del prestito forzoso concluso durante la guerra. Saranno emessi all'uopo dei titoli, ciascuno portante due *coupons*, di cui uno sarà staccato ogni anno dopo pagamento. Il debito sarà così ammortizzato in uno spazio di dodici anni. Questi titoli saranno di 50, 100, 500 e 1000 piastre.

— Si ha da Parigi, 16: Presso la Regina di Spagna ebbe luogo un pranzo di 30 coperti, seguito da ricevimento. Tra le persone presenti si notavano il maresciallo di Mac-Mahon, gli ambasciatori d'Inghilterra, Russia, Italia e Austria, i ministri di Portogallo, Danimarca, Belgio; il signore e la signora di Waddington, l'incaricato degli affari di Spagna; il sig. Leone Renault ad altri.

Dalla Provincia

Il dottor Arturo Zille ha pubblicato a Pordenone coi tipi Gatti un elegante opuscolo, che contiene *Documenti relativi alla questione del ponte sul Cellina*, questione che deve essere sottoposta, nella prossima e già annunciata sessione straordinaria, al Consiglio provinciale.

Noi riteniamo che tornerà utile questa pubblicazione del Consigliere dottor Zille, perchè tutti i suoi colleghi del Consiglio prenderanno chiara conoscenza dell'utile sua iniziativa e delle risposte pervenutegli dai Municipj formanti parte del Consorzio per la costruzione di esso ponte.

La linea Pontebba sarà aperta ai viaggiatori verso la fine di giugno, ed alle merci, entro la prima quindicina di luglio. Così telegrafano da Roma al *Sole*.

Spilimbergo, 16 giugno.

Bravissimo il maestro signor Luigi Pittana che, ora in uno ora nell'altro caffè, c'intratiene le sere festive assai, assai piacevolmente con la sua orchestrina composta di volenterosi e di provetti dilettanti filarmonici, e ci dà una fiorita di pezzi musicali delle migliori Opere, e stupendi ballabili; anzi per la sua polka *Flora* (che fa muovere le gambe di sotto ai tavoli anche ai più vecchi) le mie schiette congratulazioni.

Difatti quest'arte, sì bella ed utile, sarebbe quasi dimenticata a Spilimbergo, se solerti amatori con le loro indefesse prestazioni non avessero maisempre mantenuta viva la fiamma sotto gli auspici di un onorevole passato.

Certo che noi avremmo bisogno ben altro che di musica; ma poichè codesta è fra le Arti belle quelle che tiene il culto più diffuso e libero tra di noi, allimentiamo questo amore che, sollevando lo spirito, educa ed affratella rendendoci migliori. G. D. N.

I genitori del settenne fanciullo St... Romano di S. Giorgio di Nogaro per quattro giorni inutilmente lo ricercavano, quando la mattina del 15 ne fu estratto il cadavere nelle acque del Corno presso a Villanova. Il disgraziato fanciullo era affetto da male epilettico, e pare che, trovandosi presso il fiume, glieno venisse un attacco, per il che cadesse nelle acque e quivi miseramente annegò.

A S. Giovanni di Livenza (Sacile) il noto ladro campestre B. A., coadjuvato nell'opera

da due suoi figli, riuscì, nello spazio di cinque giorni, a rubare al possidente M. G. B. circa 160 chil. di foglia di gelso; ma questi, accortosene, li denunciò all' Autorità giudiziaria.

Dopo copiose libazioni, l'oste B. C., il giorno 14 volgente mese, s'addormentò su di una pubblica via nei pressi di Pordenone: ma quale non fu il suo stupore, quando, svegliatosi, s'accorse che era stato alleggerito di un sacco di tela, della giacca di lana e di un portamonete contenente L. 40? Si seppe di poi che un tal B. V., ora latitante, fu quegli che profittò del suo profondo sonno.

Il 9, corrente la giovane contadina Zuliani Luigia, d'anni 16 di Trasaghis (Gemona), nel mentre sull'orlo d'una roccia stavasene raccogliendo erba, sgraziatamente le scivolò un piede per cui cadde nel sottostante burrone della profondità di circa 50 metri e da là venne estratta cadavere.

B. P., oste di Resiutta, nel mentre il 14 corrente mese transitava per Chiusaforte conducendo nella sua vettura un tal N. G., mise il cavallo a precipitosa fuga, di maniera che il N. veniva da quella sbalzato su di un mucchio di sassi, ferendosi così gravemente al mento.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 48, in data 18 giugno, contiene: Avviso d'asta per definitivo incanto dell' Intendenza di finanza di Udine per l' appalto della rivendita in Cividale, 5 luglio — Avviso dell' Esattoria di Medun per vendita coatta di beni immobili situati nei Comuni di Medun e Forgaria, 18 luglio — Avviso d'asta del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine per affittare dall' 11 novembre 1879 a tutto 10 novembre 1897, dei beni immobili situati in Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Leproso ed Ipplis, 10 luglio — Avviso d'asta dell' Esattoria di Tarcento per vendita di beni immobili situati in mappa di Sammardenchia, 19 luglio — Avviso di definitivo deliberamento d'asta del Comune di Martignacco per l'appalto di costruzione d' un ponte di ferro sul torrente Lavia in Nogaredo, 30 giugno — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Scala Gritti sotto la Loggia di S. Giovanni. Nella seduta consigliare 19 gennaio 1876 — dopo discussi alcuni provvedimenti per togliere lo sconcio delle lordure che si spandono e si accumulano tutto all' intorno di detta Scala, con grave danno dell' igiene e della decenza, e con intollerabile sfregio all' insigne edificio sotto il quale è posta — dopo fatto riflesso allo stato rovinoso della scala stessa, ed alla quasi impossibilità d' impedire gli accennati abusi a motivo dei nascondigli che essa presenta — veniva preso il partito d' incaricare la Giunta municipale alla nomina d' una Commissione tecnica che désse il suo parere sulla convenienza di conservare o di demolire quella scala.

Il Municipio prestavasi subito all'esecuzione dell'accennato incarico; ma la eletta Commissione non si riunì mai, e finì per dimenticare il ricevuto mandato.

Successivamente avendo il Consiglio deliberato il restauro di detta Loggia, e stanziata a tale effetto nel Bilancio la somma di L. 24,000; il Municipio, osservato che tale ristauro era vincolato alla conservazione o soppressione della scala Gritti, procedeva alla nomina di una nuova Commissione perchè desse il suo parere in proposito.

La nuova Commissione, composta dei signori Scala cav. Andrea architetto, Asti cav. Domenico ingegnere-capo prov., Falcioni ing. Giovanni prof. all' Istituto tecnico e Puppati dott. Girolamo ingegnere-capo municipale, esponeva il suo opinato nella seguente Relazione:

« La sottoscritta Commissione, chiamata con lettera 28 giugno 1878 a dare il suo parere in merito alla convenienza di conservare o demolire lo scalone esistente sotto la Loggia di S. Giovanni, nel presentare il proprio voto in proposito, crede utile di corredarlo di alcuni cenni relativi alla costruzione dell'attuale Loggia e Chiesa di San Giovanni e dello scalone in questione, come quelli che influirono grandemente, insieme ad altre considerazioni relative all' estetica, alla solidità e comodità dell'edifizio, a determinare la sottoscritta ed emettere il sottoindicato parere.

« Caduta per antichità nel 1531 l'antica Chiesa di S. Giovanni Battista, esistente alle falde del Castello nello spazio occupato dall'attuale piazzale detto di S. Giovanni, il Comune di Udine deliberò di sgombrare quel sito da tali rovine e di demolire alcune casupole che opprimevano la magnifica Loggia comunale. Fu allora decisa la ricostruzione della Chiesa più all' indietro, approvando il progetto del capo mastro Bernardino da Udine di decorare la nuova costruzione con un porticato a colonne, cui si diè mano nel 1533, continuando a lavorarvi attorno per varii anni.

« La nuova Chiesa era completa nell'anno 1540; ma così non fu del porticato, il quale non ebbe il suo termine che nel secolo seguente. Nel tomo D-XXII degli atti del Comune, trovasi il disegno dei portici accennati, fatto nell'occasione di una proposta discussa in Consiglio nel 21 febbraio 1563, colla quale si intendeva di costruire al disopra della Loggia un pubblico granaio; in quel disegno e progetto nessuna traccia si rinviene dell' attuale scalone.

« Solo nella seduta consigliare delli 2 luglio 1584 venne proposto di costruire sul disegno dell' architetto Floreani, una scala, che dall'estremità settentrionale dei portici conducesse al portone d' ingresso al Castello, e ciò onde togliere al prestant.mo Luogotenente e suo seguito, i disagi in tempi di pioggia e di sole, nel trasferirsi quotidianamente dal Castello al Duomo per udire la messa ed altri divini uffici, attesochè mediante tale scala, poco men che tutto il cammino rimaneva al coperto e difeso dall' ingiuria del sole e dell'acqua cadente dal cielo.

« La proposta venne accettata, specialmente perchè il prestant.mo Luogotenente Pietro Gritti si era offerto di procurare la massima parte dei necessarii fondi senza aggravare di spese il Comune, che v' entrò solo per ducati 300 compresa la necessaria modificazione dei vôlti preesistenti, là ove si decretava costruire lo scalone, con poco rispetto al bellissimo e svelto edifizio ed alla sua solidità.

« Guari però non andò che venne pienamente riconosciuto, come lo scalone Gritti peccasse sotto ogni riguardo, non esclusa la vantata comodità per gli illustri nostri Signori, quando dovevano recarsi alla messa, talmentechè nel 1736 s' agitò la quistione stessa che oggi agitiamo noi, cioè di demolire lo scalone, estraneo affatto all' edifizio originale, e rimettere il classico monumento nel pristino stato. Però volendo nel tempo stesso non solamente conservare, sibbene migliorare l'accesso al Castello per via coperta, venne incaricato l' architetto veneto Boschetti di studiare la quistione ed allestire un progetto in proposito.

« Il progetto Boschetti trovasi nel tomo D-XXII dell'Archivio comunale, e risolve in modo proprio, comodo ed elegante il problema, dacchè, tolto lo scalone Gritti e rimessi i vôlti nel pristino stato, egli propone di costruire lo scalone d' accesso al Castello partendo dall'arcata centrale dell'ala di nord della Loggia, ed imboccando i portici rampanti dietrostanti, e che conducono al Castello.

« Pare che il Comune fosse animato dei migliori propositi di por mano a quel lavoro proponendosi perfino d' introdurre qualche modificazione sopra la cornice, probabilmente allo scopo di togliere la vista del poco adatto coperto. Ciò è tanto vero che venne in proposito interpellato l' architetto veneto Giorgio Massari, il quale con voto 13 agosto 1738 rispose: che la fabbrica dei portici che fiancheggiano l' ingresso della pubblica Cappella di S. Giobatta (ideata a suo credere dal Sansovino), s' intende completa così come al presente si vede, cioè senza alcun ornamento sopra la cornice di balaustri od altro, al che lo persuadono i due frontispizii nelle mezzarie sopra le due medaglie, e che altro non vi manca se non di eseguire il coperto in piombo, come nella parte centrale. Concorda in questo avviso Francesco Andrioli come da voto nell'anno 1635, che si trova nel vol. C tomo II, pag. 302.

« Ciò permesso la sottoscritta, in seguito a sopraluogo, e considerato:

« 1. Che lo scalone Gritti venne indubbiamente costruito posteriormente alla Loggia di S. Giovanni, alterando la forma originale e classica dell'edifizio;

« 2. Che esso fu eseguito per un determinato scopo oggi cessato affatto, e forse per sola deferenza all' Ill.mo Luogotenente, che in massima parte ne sosteneva la spesa;

« 3. Che lo scalone non ha legame collo stile dell' edifizio, e che pur volendolo ricostruire bisognerebbe con ragguardevole spesa modificarlo *completamente* e rinnovarlo in guisa che non resterebbe più neppure come monumento storico, se pur qualcuno volesse trovarvi qualcosa d' importante da tale punto di vista;

« 4. Che già altra volta venne riconosciuta la poca opportunità e disarmonia di esso scalone, e che probabilmente la sola mancanza di fondi fece porre da parte il progetto Boschetti, il quale presenta una soluzione più comoda e razionale del problema relativo all'accesso al Castello senza deturpare l'edificio e rimettendolo nel pristino stato;

« 5. Che il principale motivo di deterioramento di quell' edifizio deriva *senza dubbio* dall' alterazione imprudente fatta alle vôlte, onde rialzarle e dar luogo alla rampa dello scalone, e che perciò ricostruendolo vi sarebbe pur sempre una causa prossima e continua di guasti ed alterazioni, una minaccia perenne alla stabilità,

« La sottoscritta Commissione è d'avviso: Che dovendo dare alla detta loggia la massima importanza sotto ogni riguardo, si debba *rimetterla interamente* nel suo stato originale trasportando la scala d' accesso al Castello nell' interno dell' edifizio, precisamente come aveva progettato il Boschetti nell'anno 1736, seguendo, se è possibile, il sopra riportato consiglio del Massari, onde ridurre nello stato e grado che merita uno dei più bei monumenti del nostro paese »

Tali ragioni rinforzate dalla spesa non lieve che richiederebbe la ricostruzione di quella scala, hanno determinato il Municipio ed il Consiglio ad accogliere le conclusioni della Commissione, per cui nella seduta 17 corrente venne ad unanimia approvato il seguente ordine del giorno:

« È autorizzata la Giunta Municipale a dar corso ai lavori di ristauro della Loggia di S. Giovanni, coi fondi già stanziati a questo titolo, sopprimendo la scala Gritti e ristabilendo l' edificio nelle sue forme originali come venivano ideate da Bernardino di Morcote; con riserva di provvedere ad un più comodo accesso coperto al Castello dalla Loggia stessa secondo il progetto Boschetti evocato dalla Commissione, allorquando tale accesso venisse aperto a comodo del Pubblico e le finanze del Comune permettessero la spesa relativa. »

Saggio di ginnastica. Pubblichiamo la seguente Relazione in ritardo, perchè occupate fin qui le colonne del Giornale pel Discorso dell' on. Billia.

Udine, 12 giugno.

Nel pomeriggio di jeri ebbe luogo il saggio annuale di ginnastica e di canto degli alunni delle classi terze e quarte elementari maschili nello Stabilimento di Sandomenico.

Le finestre che guardano sul cortile erano abbellite da gentili signore, maestre o mammine dei fanciulli; lungo i due lati del fabbricato stavano raccolti parecchi invitati e membri delle Autorità urbane; la Banda cittadina attendava in un canto di rallegrare la festa colle sue liete armonie. Il sole nascosto dietro l'ala di ponente lasciava all'ombra l' ampio quadrato del cortile, meno l' angolo di levante, ove sedevano sul muro alcuni popolani delle case attigue, desiosi di vedere la prova.

Alle sei lo squillo delle trombe annunciò l'arrivo del Sindaco cav. *Pecile* accompagnato dall'Assessore scolastico cav. *Poletti*, e, subito dopo, uscirono dalla porta maggiore centosessantacinque alunni con alla testa il maestro *Feruglio*, sfilando davanti al Sindaco e schierandosi di fronte.

Dato il saluto, si divisero in sei squadre dirette da altrettanti capi, tutte sotto gli ordini di un alunno, il quale comandò le svariate evoluzioni con molta disinvoltura, franchezza e precisione.

Gli esercizi ginnici vennero alternati coi cori accompagnati dalla Banda e diretti dal maestro *Gargussi*.

Maestri ed alunni furono più volte applauditi; ma più specialmente piacquero gli schieramenti, le marcie e le contromarcie, evoluzioni eseguite con molto assieme e precisione.

Vedendo a manovrare il piccolo battaglione, rammentava i *Battaglioni della Speranza* del 48, e l'8 agosto di quell' anno, in cui dei fanciulli si sono battuti a Bologna cogli Austriaci. Io non pretendo tanto; ma torna utilissimo trarre partito dalla passione che hanno i fanciulli per codeste esercitazioni, onde porre i primi fondamenti a prepararli al servizio militare.

Quando è che vedremo gli alunni delle scuole secondarie addestrarsi agli esercizi militari?

Per verità non sembra che fin qui sia stato convenientemente provveduto ad attuare la legge 7 luglio 1878. Ed è perciò che devonsi lodare i Preposti delle nostre scuole municipali di avere curato onde maestri e maestre si pongano in grado di corrispondere all' obbligo della legge, facendosi in tutte le scuole gli esercizi di ginnastica per mezz'ora ogni giorno sotto il comando del maestro di classe.

Un mi rallegro ai signori maestri, ed un bravo di cuore al loro direttore sig. *Mazzi*.

Avv. F.

Il Consorzio filarmonico udinese, come abbiamo annunciato in uno dei passati numeri, farà il 24 corr. la solenne inaugurazione della sua bandiera. Possiamo dire che questa, che è un vero oggetto di arte, specialmente per essere sormontata da una bellissima cetra lavorata a cesello dal bravo Pietro Conti, sarà inaugurata con solennità davvero. Difatti ci consta che la Presidenza del Consorzio ha diramati numerosi inviti ed ha disposto onde la festa sia allietata da un concerto di bandisti nel quale si eseguirà una nuova composizione « Inno di circostanza » del distinto maestro Arnhold.

Matrine della bandiera saranno le gentili signorine Elisabetta Monticco e Vittoria Andreoli, esimie dilettanti di piano, coll' assistenza della Pierina Arnhold, graziosa ragazzina in cui c'è il germe d'una futura pianista.

La festa promette di riuscire bella, e noi sappiamo che la Società nulla omette perchè abbia veramente a riuscire tale.

L' onorevole signor Ugo Direttore provinciale delle Poste ci comunica il seguente avviso:

Il posto di commesso titolare dell' Ufficio postale di Palmanova, essendosi reso vacante, da domani viene messo al concorso.

Coloro i quali aspirassero a tale impiego, dovranno presentare a questa Direzione una istanza su carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di buona condotta.

c) Fedine criminali.

In detta istanza i candidati dovranno altresì dichiarare di essere disposti a prestare le prescritte cauzione e fideiussione, in cartelle del debito pubblico oppure con ipoteca su beni stabili; la prima delle quali ammonta a L. 1200 effettive, e la seconda di L. 1500.

Alla Segretaria del Teatro Minerva è giunto oggi un telegramma che annuncia la morte della signora Marianna Moro-Lin avvenuta in Verona alle ore 1.30 di questa mane, dopo tre giorni di malattia. È doloroso il pensare che l' arte drammatica abbia perduto un suo ornamento, e la Compagnia il principale sostegno!

Programma dei pezzi musicali che la banda militare del 47° regg. fant. suonerà questa sera in piazza V. E. alle ore 7 1/2.

1.	Marcia « Ai bagni »	Carini
2.	Marcia « Sul lago! »	Carini
3.	Fantasia militare « Ventiquattro ore al Campo degl' inglesi »	Carini
4.	Polka concerto « Nei boschi »	Carini
5.	Galopp « Alla bersagliera »	Carini

Eugenio di Biaggio.

Non creduta dapprima, e pur troppo confermata, diffondevasi jeri la triste notizia della morte di **Eugenio di Biaggio**. Chi avrebbe immaginato, poche settimane sono, che la sua proverbiale robustezza, la sua salute di ferro fosse insidiata da morbo latente così da riuscire, quando venne scoperto ribelle ai consigli dell' arte e micidiale?

Fornito di buoni studi, di mente lucidissima, di sano criterio, ma tagliato alla buona e modestissimo, l'avv. **di Biaggio** valeva molto di più che non appariva, e sorprendeva la facilità di percezione, e la disinvoltura, colla quale, anche in ore avanzate, e dopo lungo conversare cogli amici, accingevasi con facile penna a scrivere intorno alle più intralciate questioni del fôro.

Di ottima costituzione, di naturale buono, quieto, allegro, di temperamento freddo, pacato, gioviale, serbavasi calmo ed imperturbato in mezzo alle sventure. Con tutti gioviale e manieroso, non ebbe nemici od invidiosi, nemmeno fra i colleghi, e non fu veduto mai incollerirsi.

Patriota a fatti e non a chiacchere, sagrificò somme relativamente considerevoli nel Giornale il *Friuli* onde tener vivo l'amore all'indipendenza e l'odio allo straniero, anche quando molti disperavano dei patrii destini, e taluni degli odierni cavalieri o commendatori puttaneggiavano coi nostri oppressori. Ed io ricordo di avere veduto il Procuratore di Stato *De Vecchi* pestare i piedi, e fremere di rabbia, leggendo nel *Friuli* un brillante articolo del poeta *Ciconi* che satireggiava le feste qui date al Sire nel 1858, scritto con tanta arte, da non offrire appiglio ad un processo. Nè l'Austria aveva ancora pensato alle scellerate razzie del conte *Caboga*, o non voleva turbare con troppo manifeste ingiustizie la gioia ufficiale. **Di Biaggio** andò impunito, perchè lo si sapeva assente

quando venne stampato, e Ciconi fu salvato dall'amministratore del Giornale, se non erro, il poscia capitano cav. Rampinelli, che se ne disse autore, scusando la malevisa narrazione colla imperizia sua come scrittore.

Se i sagrifizi fatti sull'altare della patria sono ancora apprezzati, i nostri concittadini spargeranno un fiore sulla tomba dell'avv. **Eugenio di Biaggio.**

Avv. Fornera.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 18*).

Viene data lettura di proposte di legge ammesse dagli Uffici:

di Mascilli per aggregare i Comuni di Santa Croce, Marcone, Castel Pagano alla Provincia di Molise, Circondario di Campobasso;

di Carbonelli per aggregare il Comune di Campora al Mandamento di Laurineo Provincia di Salermo.

Prendesi poscia a discutere le legge pei provvedimenti pei comuni danneggiati dalla eruzione dell'Etna e dalle inondazioni del Po ed affluenti.

D'Arco, premessa la narrazione delle rotte del Po, recentemente avvenute, e i danni enormi che ne seguirono, tributato il debito encomio ai soldati che insieme agli altri valorosi cittadini cooperarono al salvataggio delle persone e delle robe, critica l'ordinamento del servizio idraulico che non soddisfa ne può sodisfare i bisogni della sorveglianza e la difesa delle arginature. Soggiunge essere oramai addimostrato le arginature essere impotenti a contenere il fiume, e per regolarne il corso richiedersi più regolari provvedimenti. Invita il Governo ad avvisarvi, e intanto attendere a rimediare quanto più potrà ai danni di quei Comuni e di quelle popolazioni.

Mangilli approva le proposte ora fatte dal Ministero e dalla Commissione, che certo sono utilissime; ma dice che bisogna fare assai più, cioè rinforzare le arginature, facendone prima da qualche Giunta parlamentare riconoscere i difetti, condonare nei luoghi devastati le imposte dell'annata, condonare altresì a quei Comuni la tassa sul dazio consumo, e aiutare i medesimi e i Consorzii con prestiti a modico interesse, e restaurare le loro difese e le loro condizioni.

Ronchetti Tito associasi alle considerazioni dai preopinanti rivolte al Ministero. Aggiunge che fin qui, adottando misure meschine impari affatto siamo arrivati al segno di dover subire ad ogni tratto rotte e inondazioni che tempi addietro accadevano raramente. Rivolge pur esso al Ministero alcune avvertenze relative al regime del Po.

Razzaboni dice che il Governo dovrebbe oramai preoccuparsi seriamente della questione del Po; espone i suoi concetti sul sistema idraulico che gioverebbe seguire tanto nella difesa che nei ristauri delle arginature, e nel regolare l'ingresso nel Po di alcuni suoi affluenti. Appoggia poi la proposta dell'interno sgravio dalle imposte di quelle popolazioni.

Bovio consente pienamente nel progetto e in quelle maggiori disposizioni che il Governo crederà di dover proporre a sollievo dei nostri concittadini.

Bernini conferma le dichiarazioni fatte da D'Arco, chiede perchè il Ministero non abbia mai presentato il progetto promesso per sistemare il Po tanto dal lato tecnico quanto dal finanziario, domanda perchè tanto esigue sieno le somme che vogliousi stanziare per sussidii e riparazioni e con quale ordine si procederà a queste. Presenta poi una analoga proposta.

Viene presa quindi la parola da Finzi che, riferendosi alle osservazioni di D'Arco, sostiene che il servizio idraulico è bene ordinato e bastevole al bisogno. Non nega la utilità di ingerenze extrauffíciali nei momenti di pericolo, ma dice ciò recare bene spesso inconvenienti che si potrebbero evitare, e afferma poi non riscontrarsi in Italia le turbe fameliche che, nei giorni di disastro chiamate in aiuto, si rivalgono con pretese esorbitanti delle durezze ricevute dai ricchi.

D'Arco persiste nelle osservazioni e avvertenze fatte, alcune delle quali però soggiunge che non hanno, e spera non abbiano mai quella importanza ed estensione che Finzi loro attribuì.

Dopo ciò sono presentate altre risoluzioni da Costantini, Mangilli e Baccarini, il quale svolge la sua, per la quale confidasi che il Ministero con appositi progetti di legge completerà sollecitamente i provvedimenti necessari in seguito all'eruzione dell'Etna ed all'inondazione del Po, prendendo anche norme dalle leggi 1872-73.

Datasi in appresso dal Relatore Cairoli ragione delle proposte della Commissione, che pel presente reputa bastevoli al bisogno, e dichiaratosi dal ministro Mezzanotte e dal Presidente del Consiglio di consentire nella risoluzione di Baccarini, perocchè se ora rimediasi ai danni presenti il Governo intende pure di avvisare al modo di prevenire i futuri, Bernini, Mangilli, Ronchetti e Costantini ritirano le loro risoluzioni per associarsi a quella di Baccarini, che viene approvata.

Il Presidente del Consiglio Depretis, secondo la riserva fatta ieri, dice non poter determinare il giorno della sua risposta relativamente all'interrogazione di Crispi sulla questione della delimitazione dei confini di Grecia e ciò dipendentemente alla natura dei negoziati di mediazione che sono in corso. Afferma del resto esservi motivo di temere che l'Italia venga meno al suo compito. Col tempo verrà chiarito che la sua politica non fu debole, non fu avversa, ma bensì consentanea al principio dell'osservazione dei diritti e voti dei popoli ed agli interessi di ordine generale.

Crispi replica che se la Camera acconsente di udire le risposte e spiegazioni del Presidente del Consiglio quando tutto sia finito, egli non ha nulla a ridire.

Senato del Regno. *Seduta del* 18.

Continua la discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

Pepoli, continuando, dice che i calcoli fatti da Saracco nella sua relazione contemplano anche le spese semplicemente proposte come probabili. Trattasi di vedere se il Macinato possa senza pericolo abolirsi, tenuto conto delle spese solamente indispensabili e certe. Nega che le condizioni finanziarie comunali sieno pessime, ma teme che tale pericolo venga veramente dall'eccesso dei lavori pubblici e delle costruzioni ferroviarie.

Il Presidente prega l'oratore di astenersi da giudizi sopra i progetti pendenti davanti all'altra Camera.

Pepoli credeva di poter esaminare tutte le spese contemplate nella Relazione di Saracco. Rinunzia alla parola, e conchiude esprimendo l'opinione che il Macinato possa abolirsi senza pericolo del bilancio, purchè si prescinda da ogni spesa non indispensabile.

Maggiorani, alludendo all'opinione emessa dal preopinante, nega che la pellagra dorivi principalmente dal nutrimento di grano turco, piuttosto che da mancanza di cautela nel coltivarlo e prepararlo.

Lampertico rammenta l'impressione prodotta dalla prima relazione Saracco, rettifica le citazioni addotte da Pepoli contro il Macinato, parla sulle competenze rispettive del Senato e della Camera in materia di imposte.

Tali competenze solidali trovano il loro fondamento su tutti i principii garantiti dallo Statuto. Il Senato non può intendere a contraddire mai la Camera dei deputati, ma a collaborare in opera comune per una comune responsabilità. È pericoloso abolire un'imposta quando non si possa immediatamente sostituire con altri mezzi, oppure quando le condizioni del bilancio non consentano di operare tale abolizione puramente e semplicemente. Nega che siano le imposte sul consumo quelle che gravano principalmente sul popolo; più dannose sono invece le imposte che diminuiscono la proprietà ed il capitale, che sono fonti di lavoro, di salari e di produzione. Esiste una corrispondenza tra il bilancio dello Stato e la condizione del lavoro e dell'attività nazionale. Economie è parola presto detta ma è difficile operarle. Prima di distruggere una imposta s larga base conveniene tener presenti tutte le possibili eventualità politiche. Dimostra l'aumento dei risparmi, dei salari, del movimento generale industriale e commerciale, — dimostra le proporzioni superiori dell'emigrazione nelle provincie dell'Alta Italia e principalmente nel Veneto. Raccomanda il progetto dell'Ufficio centrale (*Approvazioni*).

La Commissione per l'ordinamento giudiziario, nominò a relatore l'on. Righi avendo rinunziato a tale ufficio l'on. Spantigati.

— A Gratz è incominciato il 16 giugno il dibattimento contro i signori Jamschegg, de Mullisch, Pogatschnegg, Richetti, Gregorich e Riaviz, di Gorizia accusati di crimine di alto tradimento e pubblica violenza.

— Si ha da Acireale che ieri il terremoto distrusse le borgate di Bongiardo, Santavenerina, Guardia, Linera e Manzano Vi furono dieci morti e molti feriti; quasi tutte le case sono crollate o stanno per crollare.

TELEGRAMMI

Vienna, 17. L'ambasciata russa di Berlino ebbe notizie positive che lo Czar Alessandro si recherà alle acque di Ems dove soggiornerà un mese circa.

Sofia, 17. Il generale russo Parenzoff fu nominato ministro della guerra in Bulgaria.

Leopoli, 17. Vennero arrestati 4 socialisti sotto accusa di alto tradimento.

Londra, 17. Questi circoli diplomatici sono malcontenti del procedere di Bismarck nella questione egiziana.

Costantinopoli, 17. È atteso il ritorno del celebre fautore dell'influenza della Russia, Mahmud Nedim pascià. Il partito vecchio turco agita per la sua nomina a granvisir.

Vienna, 18. Malgrado la dichiarazione contraria del *Italie*, il *Tagblat* sostiene che l'Italia tiene concentrati alla frontiera 80 mila uomini.

ULTIMI

Madrid, 18. La crisi ministeriale fu scongiurata.

Costantinopoli, 18. In causa dell'emozione per le voci della dimissione di Kereddine e del ritorno di Mahmud, il Sultano aggiornerebbe il richiamo di Mahmud. Si fecero degli arresti nel Palazzo imperiale in seguito a scritti minacciosi trovati nel Palazzo stesso.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19. La Commissione per la riforma elettorale politica ha respinto lo scrutinio di lista. La discussione sulle Costruzioni ferroviarie, per quanto credesi, occuperà ancora dieci sedute della Camera.

Trieste, 19. Il Municipio accordò lire due mila a favore dei danneggiati dall'inondazione ed eruzioni vulcaniche in Italia.

Parigi, 19. Fu presentato alla Camera il progetto modificante il regolamento. Esso permette di escludere fino alla fine della sessione un deputato colpevole di ripetute violenze di linguaggio.

La discussione di domani del Congresso si limiterà all'abrogazione dell'art. 9 della costituzione.

Algeri, 18. Le truppe sono entrate nel villaggio di Elhamman, centro della regione degli Uledland e trovarono abbandonato Lo Sceriffo e i suoi partigiani fuggirono per ignota direzione.

Bruxelles, 19. Il Senato approvò il progetto per l'insegnamento primario con 33 voti contro 31.

Berlino, 19. La Commissione del tabacco respinse la sopratassa sul tabacco.

Vienna, 19. La *Corrispondenza politica* smentisce nuovamente che il nuovo console russo in Bosnia ricevette l'*exequatur* dalla Porta e che il Vaticano ricusò di trattare coll'Austria riguardo le condizioni della Chiesa in Bosnia.

La *Corrispondenza* conferma che il Governo spedirà esperti militari ad informarsi sulle strade e comunicazioni di Montagar. Dal risultato dell'inchiesta se dipenderà l'entrata avrà luogo, quando e in quali punti.

L'Imperatore parte per Ischl.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 17 giugno: Il mercato fu anch'oggi piuttosto calmo. I detentori preoccupati dal cattivo andamento del raccolto e dai prezzi elevati che si pagano pei bozzoli, tengono le sete a corsi superiori ai limiti del consumo, in modo che gli affari riescono scarsissimi.

Andarono venduti organzini classici 18/20 all'intorno di L. 100.

Bozzoli. Sul nostro mercato bozzoli aperto, finora presentaronsi quantità insignificanti, e si pagarono prezzi finiti per verdi 5 a 6.25, per gialli 5.50 a 7; a rapporto circa L. 5 fisso e premio da 15 a 40 centesimi.

A Milano si citano i prezzi finiti per bozzoli buoni dell'alta pianura verdi non depurati da L. 5.50 a 5.80 fino a L. 6 per partite classiche.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 giugno

Rend. italiana	90.07.1/2	Az. Naz. Banca	2265.—
Nap. d'oro (con.)	21.97	Fer. M. (con.)	413.—
Londra 3 mesi	27 58 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 80.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	865.—
Az. Tab. (num.	918.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 18 giugno

Mobigliare	259 20	Argento	—.—
Lombarde	126.25	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.30
Austriache	281 25	Ren. aust.	68.70
Banca nazionale	828.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.26.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 giugno

3 0/0 Francese	83.—	Obblig. Lomb.	308.—
3 0/0 Francese	116.87	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	188.—	C.Lon.a vista	25.25.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	266.—	Cons. Ingl.	97 1/8
» Romane	107.—	Lotti turchi	50.25

BERLINO 18 giugno

Austriache	408.—	Mobiliare	150.50
Lombarde	462.—	Rend. ital.	80.30

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 giugno (uff.) chiusura

Londra 116 — Argento —.— Nap. 9.24.1/2

BORSA DI MILANO 18 giugno

Rendita italiana 89 80 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.— a —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 giugno

Rendita pronta 89 75 per fine corr. 89.85

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.97 a 21.99

Bancanote austriache » 236 — » 236.50

Per un fiorino d'argento da 2.36.1/2 a 2.37.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.8	748.1	749.0
Umidità relativa	67	70	68
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	2.5	0.5	4.7
Vento (direz.	N	S	N
Vento (vel. c.	4	1	3
Termometro cent.°	20.0	19.6	17.1

Temperatura (massima 24.8 (minima 14 3

Temperatura minima all'aperto 11.7

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3. 5 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.